Anno XXXIII — Giovedì 2 Novembre 1899 — Conto corrente con la posta — N. 261

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

DIVAGAZIONI

La riconvocazione del Parlamento e l'aula di Montecitorio — Dicerie — Il miracolo — Gli esercizi spirituali — Una notizia da mettersi in quarantena — Il pellegrinaggio a Campo Verano — Ricordi di Mentana.

(Nostra corrispondenza)

Roma, 30 ottobre 1899.

Quando si dice la fatalità! Proprio nel giorno stesso in cui usciva il Decreto che convoca la Camera dei deputati per il giorno 14 novembre, proprio in quel giorno un consesso d'ingegneri, incaricato di esaminare le condizioni statiche dell'aula parlamentare, giudicava che essa non era assolutamente agibile, precisamente allo stesso modo con cui un prefetto porrebbe il veto all'agibilità d'un teatro alla vigilia dell'andata in iscena! E si noti che col decreto in parola, aprendosi la nuova sessione parlamentare, rivivono i privilegi parlamentari per i deputati che si trovano sotto processo per il fatto delle urne, e quindi ritornano in piena libertà. Ritornano in libertà come cittadini, ma si chiudono poi loro le porte del parlamento come deputati!

Anche questo, per quanto casuale, è dovuto alla fatalità, è un ostruzionismo alla rovescia, e non so cosa ne diranno i partiti estremi, a meno che, cogliendo la palla al balzo e approfittando di questa rifioritura di antiche memorie, dovuta agli scavi del ministro Baccelli, non pensino miglior partito tenere addirittura le sedute in piazza, com'era degli antichi comizi che si tenevano nel foro.

E forse sarebbe la soluzione migliore, viste le attitudini e le tendenze di cui diedero prova taluni onorevoli nelle ultime sedute!

Questo fatterello però, che tale e non più sarebbe stato in tempi normali, la scoperta cioè d'un pilastro o d'una parete che dà segno di spostamento, è certo che si presta ad una infinità di commenti. Aver avuto tutta la stagione d'estate ossia quattro mesi di tempo per fare quell'ispezione che si fece nei giorni scorsi, ed arrivar con questa a scoprire all'ultima ora che sarebbe indispensabile un riatto, il quale importerebbe sei mesi di lavoro, e duecentomila lire di spesa (così almeno pare che concluda la relazione degli ingegneri), tutto ciò è per lo meno strano! Il fatto sarebbe su per giù da paragonarsi a quello del Municipio di Roma, il quale bandisce le iscrizioni per le scuole, ne fissa l'apertura per il 3 ottobre, e dopo si mette in giro a ricercar locali per collocare talune scuole delle quali già era scaduto e non era stato rinnovato l'affitto!

I soliti maligni però in questo fatto non vogliono tanto vederci l'opera del caso o il frutto dell'imprevidenza, e innumerevoli sono le chiacchiere che si fanno in proposito. Chi ci vede un mezzo, più o meno felice, escogitato per tener lontano il più possibile l'amaro calice, della riapertura della Camera, col pretesto della mancanza di locale, chi ci vuol vedere un giuoco di interessi, di partito, professionali, e politici uniti assieme. Infatti è ormai nota *lippis et tonscribus* la storia del concorso per il rinnovamento dell'aula parlamentare e dei locali di Montecitorio, concorso che era arrivato fino all'ultimo stadio, e che non potè avere una conclusione per mancanza di un presidente della Camera, mentre la prevalenza sembra l'avesse il progetto di un ingegnere, fratello ad un noto uomo politico, lancia spezzata e braccio diritto dell'on. Zanardelli. Ora taluno (guardate un po' che non vanno a pensare!) vorrebbe vedere nel fatto d'oggi una trovata per forzare in qualche modo la mano, e fare che il progetto abbia attuazione pigliando così due piccioni ad una fava; guadagnare tempo cioè per la riapertura della camera, e in pari tempo togliere di mezzo (con metodi a dir vero non nuovi) le animosità dell'opposizione, alla quale facilmente si possono sempre smussare gli angoli col miraggio dell'interesse.

Comunque sia vedrete che il fatterello non si fermerà qui e avrà un seguito più o meno rumoroso, perchè, a parte altre considerazioni, il fatto di questa benedetta camera, mandata a spasso perchè insubordinata, e che ora la si riconvoca colla prospettiva che il soffitto le rovini in testa ha tutta l'aria d'una feroce canzonatura.

E basta della politica.

—

Novità in altri campi non ve ne sono, a meno che non le pescassi nei fatterelli di cronaca. Fra questi il più esilarante negli scorsi giorni fu quello d'una immagine della Madonna situata all'angolo del palazzo Castellani in Piazza Fontana di Trevi, che alcune donnicciuole asserirono aver vista muovere gli occhi. Tanto bastò perchè su quel posto si formasse crocchio, il quale per tre o quattro giorni andò sempre più ingrossando fino al punto da rendere oltremodo difficile il transito ai pedoni e alle vetture in quel luogo frequentatissimo. E dire che mancano due mesi a finire il secolo decimonono!

Altra novità sono le pratiche religiose e gli spirituali esercizi, a cui si son dedicati i preti e i religiosi cominciando dal papa in persona e dai cardinali. Curiosa questa pratica degli esercizi spirituali ideata e concretata da S. Ignazio di Loiola, e che nella realtà ebbe dalla chiesa tante e sì svariate applicazioni! Quand'io ero giovinetto mi ricordo che in collegio ci facevano fare tre giorni di questi spirituali esercizi. Si stava cioè per tre giorni ritirati in una melanconica penombra, ci si regalavano quattro prediche al giorno, e la rimanenza della giornata era tutta dedita a meditazioni, a preghiere e letture ascetiche. Alla fine si faceva la confessione generale, la comunione, e così coll'anima purgata e monda si ripigliavano le consuete occupazioni. Su per giù questo credo che faranno pure i preti che ora stanno preparandosi per l'anno santo. Chi ricorda però i tempi del governo pontificio rammenta pure come gli spirituali esercizi, oltrechè ai collegi, agli istituti d'educazione, ai conservatori, si infliggevano pure come punizione ai soldati di cattiva condotta, alle prostitute, ai carcerati ed infine a tutti coloro a cui si voleva far mettere giudizio.

E fino ad un certo punto ciò può esser logico. Dove assolutamente l'applicazione di siffatto rimedio sorpassava il credibile, è quando gli spirituali esercizi diventavano mezzo di commutazione anche ad una pena infamante.

Non è molto che in un comune degli ex stati pontifici fu nominato sindaco un signore che coprì parecchie volte cospicue cariche, ed ebbe anche dal governo incarichi di fiducia e fu fatto cavaliere. Ognuno ha i suoi nemici ed anche questo signore pare avesse i suoi, i quali svelarono come la bellezza di 35 anni sono circa egli uccidesse e con premeditazione raffinata un suo rivale in amore; si rendesse poscia latitante, e intanto venisse condannato in contumacia a 20 anni di galera! Dopo due o tre anni, per l'intromissione di parenti e di persone cospicue (perchè egli era di buonissima famiglia), e sulla assicurazione che la pena gli sarebbe stata commutata, si indusse a costituirsi.

La pena infatti gli fu commutata... in un anno di spirituali esercizii, che egli bravamente scontò in un convento di frati.

E così dopo sì breve tempo n'uscì purgato e riabilitato; e, alla venuta delle truppe italiane, forse avrà avuto campo anche a passare per martire, e reduce dalle carceri politiche!!

Il sistema sarebbe a dir vero molto conveniente, forse, più ancora che pei malfattori, per gli uomini onesti, perchè almeno in tal modo s'abbrevierebbe la spesa del mantenimento.

Ho appreso dal «Giornale di Udine» come il defunto banchiere Antonino Cerasi, morto ricchissimo gli scorsi giorni, avesse in moglie una contessa Colloredo di Udine. Questo i giornali locali non lo dissero, e non dissero nemmeno ch'egli abbia lasciato la cospicua somma di otto milioni ai poveri della parrocchia di S. Maria del Popolo. E' curiosa davvero che certe notizie si debbano ignorare sul posto, e si debbano apprendere invece dai giornali di provincia. Qui però, ch'io mi sappia, nessuno ne parlò o ne parla. Mi sembra quindi che, trattandosi di milioni l'affare non sarebbe dovuto passare tanto sotto silenzio, però parmi che la notizia sia da mettere in quarantena.

Da domani avremo il solito pio pellegrinaggio a Campo Verano, che, come è d'uso, sarà tutto pulito e addobbato a fiori.

Il concorso, se il tempo è bello, è sempre enorme, perchè, oltre la pietà per i poveri defunti, attira in quel luogo anche la bellezza dei monumenti di cui il mesto recinto ogni anno più si arricchisce. La pietà per i defunti è indizio d'animo gentile, e da questo lato d'uopo è convenire che la popolazione romana per la cura che ha delle spoglie de' suoi cari, e l'affettuosa custodia loro, può dirsi d'animo veramente squisito.

Altra commemorazione sarà quella al 2 di novembre a Mentana. Questi ricordi patriotici però pur troppo vanno di per dì impallidendo e la nuova generazione dimentica troppo facilmente quello che fu la massima gloria del nostro risorgimento, i sacrifici e il valore dei nostri padri.

In proposito gli scorsi giorni venne in luce un libro di ricordi ed aneddoti dell'autunno 1867.

Lo vidi annunciato anche dal vostro giornale e ciò mi fece piacere, perchè coll'autore siamo in buona amicizia. E per oggi punto.

Taliano furlano

Oggi e ieri

Nessuno che voglia rimanere nel campo della verità potrebbe sostenere che oggi gl'Italiani sieno un popolo di soddisfatti.

Forse si potrebbe veramente affermare con esattezza che nell'intero mondo una tal popolo non esiste, e forse neppure un uomo solo al mondo, ma certo si deve riconoscere che oggi tra i popoli meno soddisfatti del mondo è il nostro.

Da una parte si va formando e crescendo una forte corrente nelle campagne, la quale trova che la chiesa cattolica rappresentante la preponderante maggioranza dei cittadini italiani, non è abbastanza rispettata, e dopo essere stata spogliata dei suoi privilegi, dei suoi beni, e dei suoi Stati, è sempre malveduta e maltrattata dal governo dei liberali, che dal 1848, scambiandosi le parti fra Destra e Sinistra o non essendo nè l'una nè l'altra, guida le sorti della Nazione. Dall'altra parte una forte corrente, essa pure crescente e reclutantesi specialmente nelle regioni e città industriali, va criticando ogni giorno più acerbamente ogni opera delle classi dirigenti, della borghesia alta media, e piccola, e segna in vessillo la distruzione di questa borghesia, la quale, qualsiasi cosa faccia, fa male.

Ma poi, scrutando in fondo alla coscienza del paese, oltre a queste due correnti, che in realtà costituiscono due, per quanto notevoli, minoranze, l'occhio dell'indagatore scuopre altri filoni di insoddisfatti, che non sono nè clericali nè socialisti, una numerosa e disagiata piccola borghesia turbata da scarsi guadagni (basti citare ad esempio i maestri elementari), vessata da tasse ingenti, e una media borghesia, incerta essa pure dell'indomani, e per zavorra una grande massa di miseri, troppo ignoranti per poter formarsi una opinione cosciente, e strumento perciò dei più audaci, la quale però comincia a sentire la propria miseria.

Fra gli stessi intellettuali, nel girone non largo di coloro che pensano e studiano, certo influenti in ogni stato civile, si diffonde l'impressione che l'Italia nuova non è riuscita quale i nostri martiri l'hanno sognata, i nostri pensatori vagheggiata, e gli statisti architettata.

In verità quando si rifletta che quanti hanno vissuto nel periodo del risorgimento aspiravano ad una Italia forte, libera, indipendente, morale e prospera, riesce impossibile non convenire che la realtà non corrisponde all'aspettativa.

Dire che nel campo scolastico vi sono migliaia di maestre le quali «godono» lo stipendio di L. 560 l'anno, e migliaia di maestri i quali nuotano nelle larghezze delle lire 700, è constatare una condizione di fatto non confortante, anche se non si tenga conto della straordinaria quantità dei disoccupati e degli spostati, in ogni ramo delle professioni e dei mestieri, e della straordinaria scarsità di mezzi di milioni di male o bene occupati.

Nessun dubbio può sorgere su ciò: il presente non è lusinghiero, le condizioni nostre non si presentano sorridenti; per constatarlo non occorre essere nè clericali nè socialisti. La verità è che siamo ancora troppo poveri e troppo ignoranti per poter essere soddisfatti. C'è qualcuno che lo può contestare?

—

Orbene! vogliamo pregare chi legge a farsi ora una domanda: Dal '48 ad oggi quanti anni sono passati? poniamo una cinquantina. Da questa cinquantina la diecina dal 1848 al 1859 non può calcolarsi perchè tutti, fuori del Piemonte, rimanemmo in dominio straniero. Poi altri sette anni dovettero consacrarsi alla conquista del Veneto; denari e soldati; tutto il resto appariva secondario. Infine, dal 1866 al 1870, per altri cinque anni, ci si affacciò formidabile la questione romana: essere o non essere; Roma nostra o Italia disfatta, ricaduta a brani tra le granfie dei nostri vicini, che ci guatavano dall'Isonzo e da Roma stessa. Se non erro, 12 + 7 + 4 fanno 23. E 23 da 51, restano 28 anni.

Se ciò è esatto, ne sorge una seconda domanda, molto consequenziale e naturale, che è questa: in 28 anni si può cambiare il mondo? in 28 anni un popolo povero può divenire un popolo ricco? in 28 anni un popolo ignorante può divenire un popolo sapiente? Santi Dei, chi in questi torbidi tempi fa più miracoli? Quanti secoli ci vollero perchè la Francia, l'Inghilterra, la Svizzera, il Belgio divenissero paesi prosperi, industriosi, elevati; e quante miserie essi stessi mantengono ancora nel seno? con quale desolante lentezza procede la trasformazione di una mente sola, quella di un bambino in uomo? e noi credevamo di poter d'un balzo, in un breve periodo di vita (una goccia nell'oceano del tempo) da nani divenire giganti?

—

Vediamo qualche linea di questo passato dal quale siamo usciti e paragoniamolo al presente.

Nel 1848 il Lombardo-Veneto stava in mano all'Austria, da 33 anni, accampata coi suoi soldati e i suoi funzionari tedeschi nella valle del Po e di là dominante tutta la penisola.

A Parma ed a Modena dominavano i conti di Culagna, dell'Austria vassalli, e in Toscana i principi di Lorena, dall'Austria investiti; negli Stati della Chiesa il Pontefice Re, dall'Austria tutelato; nelle Due Sicilie il Borbone, negazione di Dio; in Piemonte Carlo Alberto, fino al 1848 tra color che son sospesi; una Italia smembrata, impotente, serva. Si pagava meno; è vero, ma tutto mancava: strade e ponti, industrie e scuole, ogni svolgimento di vita civile, ogni maniera di espressione economica e politica.

Genovesi nelle *Lezioni di Commercio* attesta che nel secolo XVIII nel Napoletano «il leggere, lo scrivere, l'aritmetica sono ancora o ignote nel ceto civile, o assai poca cosa»; e Dupaty, nelle *Lettere sull' Italia*: «A Napoli, sopra 100 persone, 2, al più, sanno leggere; e in *Piemonte* Vittorio Alfieri confessa che egli era «asino tra asini»; e in Sicilia «il 2 per 100 di analfabeti sarebbe stato un lusso invidiabile.»

Nel 1836 un conflitto sorgeva tra la Inghilterra e il Governo delle due Sicilie, per i contratti sugli zolfi. Le trattative amichevoli non conducendo a risultati, l'Inghilterra mandava la flotta, a Napoli, e il Governo delle Due Sicilie cedeva più presto del Transvaal.

Eravamo sette Stati, sette popoli, sette nazioni; per andare da Napoli a Reggio di Calabria dovevansi impiegare 20 giorni, attraversando fiumi a guado e monti a dorso di mulo. Eravamo più poveri, più miseri (pare impossibile) di quanto siamo oggi, e, di più, eravamo disprezzate pecore dello straniero.

Nel 1794, Venezia aveva 291 maestri, dei quali 23 laici e 278 ecclesiastici, con 2536 alunni; nel Ducato di Milano i Gesuiti avevano 612 collegi, i seminari erano 150, l'istruzione nel Regno di Sardegna, negli Stati della Chiesa, nelle Due Sicilie, stava in loro mano. Non si insegnava nè storia, nè geografia, nè lingue viventi, non esistevano scuole di commercio, d'arti, d'agricoltura, di economia, d'arte militare. In intere provincie, di tutta la popolazione della campagna, non uno solo sapeva leggere e scrivere.

—

Oggi, in Italia vi è un popolo solo che nessuno si attenta toccare.

Oggi vi sono 50,000 scuole elemencon 3 milioni di alunni; 25,000 frequentano le scuole normali, 7500 le femminili complementari; vi sono 1000 scuole secondarie classiche e tecniche con 100,000 scolari. Oggi strade, ferrovie, ponti, commerci, industrie, in confronto a 50 anni or sono, progressivamente moltiplicate.

Si cammina dunque rapidamente, in soli 50 anni la «egoista e sfruttatrice» borghesia, in sola istruzione popolare, ha speso milioni e milioni, e non pare disposta ad arrestarsi sulla via.

Ah, lo sappiamo bene. Si spendono altresì non meno di 400 milioni all'anno per l'esercito e la marina, e la spesa dissangua, esaurisce il paese. Sì, la spesa è grave, e 50 anni or sono non dovevamo sostenerla. Ma quanti miliardi di danni ci risparmiano questi 400 milioni! Congediamo i soldati, proclamiamo una magnifica ed economica neutralità disarmata. Ebbene; leggete la storia d'Italia dal 1530 al 1789, dal 1789 al 1814, dal 1815 al 1866, e vi troverete le somme dei miliardi rapinati in Italia dagli Spagnuoli, dai Francesi, dagli Austriaci. Mandiamo a casa i soldati, risparmiamo 400 milioni; dobbiamo; dunque tornare da capo?

—

Guardiamo innanzi a noi, con gli occhi fissi nell'avvenire, come a un faro luminoso, al quale volgere i passi, ma non dimentichiamo il pelago dal quale siamo usciti alla riva, un passato d'inferno, in confronto al quale il nostro presente, per quanto miserabile, è un paradiso.

C. Tivaroni

Costumi parlamentari inglesi

La potenza dello «speaker»

Scrivono da Londra in data 31 ottobre:

Ora è assai meno facile pel semplice gregario che gli inglesi chiamano *private member* di esporre le proprie idee o di presentare qualche interpellanza che gli stia a cuore. Tempo fu già che la Camera dei Comuni era il paradiso del rappresentante del popolo il quale sia per amore di *reclame*, sia per bizzarra originalità o inclinazione invincibile all'isolamento, godeva a lasciar la briglia sciolta alle sue fantasie in pubblico, ed usurpare qualche ora all'Assemblea nazionale per isvolgere le sue opinioni sulla politica del Gran Lama o sull'avvenire dei palloni dirigibili.

Ora, pur troppo si è posto riparo a quella deliziosa anarchia, e grazie ad un regolamento fatto di venerabili precedenti che rimontano ad Edoardo III, e di innovazioni imposte dalla lotta contro Parnell e l'ostruzionismo, l'iniziativa individuale è inceppata in mille modi.

In teoria sono ad essa riservati alcuni giorni — il martedì, il mercoledì dopo pranzo fino alle sei, il venerdì sera. — Si tira a sorte in principio della sessione per distribuire fra gli autori delle mozioni quelle preziose sedute.

Ma la malignità dei colleghi è tanta che spesso, quando un deputato crede poter dar libero corso ai suoi rivi d'eloquenza, ecco una voce importuna segnalare l'assenza di uditori e bruscamente venir tolta la seduta.

Altre volte sono i ministri che usurpano quel meschino tempo concesso per grazia ai semplici deputati.

In ogni sessione, verso maggio o giugno, il *leader* della Camera fa votare una risoluzione che annette al tempo riservato al governo, ossia alla discussione dei suoi progetti, anche i martedì, i mercoledì e venerdì.

Quest'anno il signor Balfour ha fatto decretare che, durante la sessione straordinaria, tutti i giorni sarebbero del governo.

Ognuno s'immagina il dolore dei semplici gregari: vedersi ridotti a sole macchine per votare!

Tolti i ministri e i capi dell'opposizione, a nessuno è concesso di dire una sola frase, e tutti devono scrupolosamente stare nei limiti fissati dalla vo-

lontà del gabinetto e dallo *speaker*, che tende sempre più a diventare come negli Stati Uniti, invece di un arbitro imparziale, il dittatore della Camera ed il patrone delle sue deliberazioni.

La guerra nell'Africa australe

La sconfitta degli inglesi a Ladysmith

Altri particolari

Londra 31. — Lo *Standart* pubblica i seguenti ulteriori particolari sulla battaglia di Ladysmith: L'ala destra degli inglesi sloggiò i boeri dalle loro posizioni fortificate presso Lombadrkoppen. Fu però impossibile inseguire i boeri più oltre e trarre tutto il possibile vantaggio da questo successo, perchè i boeri trovarono efficace e naturale riparo in una lunga catena di colline dietro Lombardkoppen. La fanteria inglese dell'ala destra non fu in grado di far sloggiare il nemico anche da quella posizione e durante il tentativo si trovò esposta ad un micidiale fuoco di moschetteria. Il generale White, che si trovava nel Centro, vedendo la situazione difficile dell'ala destra, le inviò rinforzi. I boeri concentrarono allora il loro attacco con violenza irresistibile contro l'ala destra. White, di fronte alla preponderanza numerica degli assalitori, dovette ordinare alle truppe di ritirarsi lentamente ed in buon ordine.

Si chiedono aiuti per seppellire i morti

Berlino, 31. — Il *Local Anzeiger* ha da Londra: Nel combattimento di ieri a Ladysmith i fucilieri irlandesi ed il reggimento di fanteria di Glocester subirono gravi perdite. I superstiti dovettero infine arrendersi. Una deputazione degli inglesi prigionieri, scortata da boeri, si recò più tardi con un parlamentario recante una bandiera bianca a Ladysmith, per chiedere aiuto per seppellire i caduti. Il generale White apprese la notizia della resa delle truppe senza muovere loro alcun rimprovero, comprendendo che la loro posizione era insostenibile.

L'impressione a Londra
I giornali consigliano la calma

Londra, 31. — La notizia della fatalità che colpì ieri i due mezzi reggimenti, inviati dal generale White per ricuperare la batteria di montagna sull'ala sinistra, ha destato generale costernazione. La stampa, quasi tutta ammonisce la popolazione alla calma; una parte dei giornali però non ha voluto risparmiare una severa critica a chi dirige le truppe operanti nell'Africa meridionale.

I giornali della sera pur riconoscendo la gravità del disastro, tentano di tranquillare la popolazione, modificando le informazioni che giungono da Ladysmith e cercando di scemare l'importanza del fatto. Essi affermano che la perdita di 2000 uomini non può influire sull'esito finale della campagna e che l'Inghilterra è decisa a non retrocedere da qualsiasi sforzo per affermare e consolidare la supremazia britannica nell'Africa meridionale.

Al Ministero della guerra

Londra 31. — Nell'atrio del palazzo del ministero della guerra, dove si espongono le liste dei caduti e dei feriti della guerra sud-africana, subito dopo l'arrivo dei relativi telegrammi, oggi, durante tutta la giornata, vi fu una ressa addirittura pericolosa. Moltissime persone sono venute qui appositamente dalla provincia per apprendere nuove dei loro congiunti che si trovano nell'esercito del generale White.

L'arrivo del generale Buller al Capo
I rinforzi

Londra 31. — Si conferma l'arrivo del generale Buller al Capo.

Il ministero della guerra telegrafò al generale Buller che fra circa 10 giorni partiranno tre nuovi battaglioni ed una batteria da montagna per riparare alle perdite sofferte dall'esercito operante nel Natal.

—

Il reggimento Derbyshire ricevette l'ordine di mobilizzarsi con tutti i riservisti per il 4 novembre. Il reggimento cacciatori Slophshire e due battaglioni scozzesi ebbero l'ordine di partire giovedì per l'Africa meridionale.

Il 1° reggimento dragoni della guardia venne imbarcato ieri a Manchester per l'Africa meridionale. Il corpo degli ufficiali inviò un telegramma all'imperatore Guglielmo ringraziandolo dei suoi auguri.

Il ministero della guerra ha dato ordine ai primi 6 battaglioni dei reggimenti Souffolk, Essex e Derby di mobilizzarsi per il 7 novembre.

Le ultime notizie

Il telegrafo interrotto

Londra 1. — Un telegramma pervenuto la sera del 30 ottobre al Ministero dice:

« I boeri ripresero, avanti notte, la posizione primitiva. I loro grossi cannoni apersero il fuoco. Il movimento indietro fu una mossa per attrarre il generale White nelle montagne. La situazione è critica. »

A queste notizie confermanti che lo scacco delle truppe inglesi a Ladysmith è generale, fanno seguito i telegrammi dei giornali del mattino.

Secondo questi dispacci, il telegrafo fra Ladysmith e Capetown fu interrotto. Ciò che dimostrerebbe che i boeri riuscirono a circondare le truppe del generale White.

I giornali constatano il valore dei boeri e la gravità del disastro di Ladysmith, ma soggiungono che non potrà modificare il risultato finale che, mercè l'arrivo dei rinforzi sarà l'incorporazione del Transvaal e dell'Orange all'Inghilterra.

Il colonnello Yule fu nominato maggior generale col comando dell'ottava brigata del Sud Africa.

Timori per i rinforzi in viaggio

A Londra si teme che i vapori *Zibengla* e *Zayatla* carichi di materiale da guerra, specialmente di artiglieria, diretti al Capo, siano andati perduti: Questi due piroscafi dovrebbero giungere a destinazione pel 6 novembre, ma finora non furono segnalati neppure dalle stazioni semaforiche più vicine all'Europa.

La presidenza del Senato

Con decreto reale del 31 scorso venne confermata la presidenza del Senato per la nuova sessione parlamentare.

Dramma sanguinoso tra soldati doganieri e contrabbandieri

Il *Figaro* ha da La Seo de Urgel: Iersera due doganieri spagnuoli davano la caccia a parecchi contrabbandieri. Uno di questi tentò di nascondersi nel fosso della cittadella di La Seo. La sentinella diede il «chi va là!»; per tutta risposta il fuggitivo fece fuoco con la sua carabina e ferì mortalmente il povero soldato, il quale, sentendosi colpito, scaricò il suo fucile nella direzione dei doganieri. Per fatalità, uno di questi ricevette la palla nella fronte e cadde morto. Il suo camerata, essaperato, si gettò sulle tracce del contrabbandiere e raggiuntolo lo atterrò con un colpo di fucile.

La tragedia dell'impiegata postale

Il concepista postale Giulio Zdansky fu mandato giorni sono a Tot Komlos (Ungheria) per farvi uno scontro di cassa.

La maestra di posta, Irene Nagy, una bellissima ragazza, ricevette il suo superiore con un sorriso affascinante.

Riveduti i libri, lo Zdansky disse: Lo stato della cassa è di 800 fiorini, può favorirmeli?

La signora Irene rispose, sempre sorridente. — Tengo il denaro nell'altra stanza, se permette vado a prenderlo; si allontanò tranquillamente e non fece più ritorno. Quando l'impiegato, stanco di aspettare aperse l'uscio della stanza vicina, vide la bella Irene distesa a terra, morta avvelenata. Ella aveva prestato il denaro a qualcuno, e piuttosto che nominarlo aveva preferito morire.

Cronaca Provinciale

Da San VITO al Tagliamento
Esito della gara Lawn-tennis

In San Vito al Tagliamento, negli ultimi giorni dello scorso ottobre, ebbero luogo le gare di Lawn tennis, riuscitissime per concorso di giuocatori udinesi e triestini, per l'animazione e bravura delle tenniste sanvitesi e per l'ordine ottenuto dal signor presidente, dott. Carlo Braida.

Eccone i risultati:

Campionato Friulano. — Primo premio: dott. Carlo Braida — Secondo: signor Tullio Trevisan — Terzo: signor Heldorft e Cesare Foligno.

Gara doppia uomini. — Primo premio: signor Cesare Foligno e signor Carlo Foligno — Secondo: signor Braida dott. Carlo e signor Morelli De Rossi.

Gara handicap doppia e mista. — Primo premio: signor Nigris Giacomo e signorina Vittorina Pascatti — Secondo: conte Carlo Freschi e contessina Adelina Rota.

Gara singolare handicap signore. Primo premio: signora Emilia Barnaba — Secondo: signora De Pozzi.

DA CORVA (AZZANO X)
A un corrispondente intollerante

Ci scrivono in data 31 ottobre:

Nel giornale *La Concordia* del 22 andante, un corrispondente, descritti i festeggiamenti in onore della B. V. del Rosario, cerca di gettare lo sprezzo dei compaesani sopra chi tenne la sera, dopo terminate le funzioni religiose, una festa da ballo come la si tiene pressochè dovunque nei giorni di sagra.

Quel caro corrispondente intende la libertà a suo modo, la vuole cioè per suo esclusivo uso e consumo non accordandola ad altri, ed eccita all'odio e allo sprezzo abusando del sentimento religioso delle masse senza badare al Codice penale.

Creda pure il corrispondente, nessuno ha mai pensato a Corva, nè pensa, di far contro a Messe, a Vesperi e a Processioni, e tanto meno di far dispetti al Parroco; ma ognuno d'altronde, col rispetto dovuto al sentimento della generalità, è padronissimo di divertirsi e di guadagnare, tenuto anche conto delle condizione dei tempi nei quali tutto è misurato alla stregua dell'interesse, e ciò sia pure con feste da ballo, la di cui origine si perde nella caligine dei tempi, e che nessuno ha colpite mai di anatema

Potremmo fare dello spirito un po' più arguto di quello del corrispondente della « Concordia » quando parla di pive nel sacco, di festa maledetta, e di pioggia venuta quasi, a miracolo, a sturbarla; il rispetto però ai compaesani e a noi stessi non ce lo consente, ci limitiamo a dire all'articolista che certe allusioni troppo evidenti mostrano, per lo meno, poca carità cristiana, quella carità che noi invece sappiamo e vogliamo usare verso di lui limitandoci a mandarlo a scuola, e a dar prova di quel sentimento di religione vera ch'egli mal celatamente tenta di regare negli altri. *Lu*

DA TRICESIMO
I festeggiamenti per il 15° anniversario di fondazione della Società operaia agricola

Ecco il programma delle feste che avranno luogo domenica 5 corrente:

Ore 7.30 — Mattinata musicale.

Ore 11 — Ricevimento delle Rappresentanze con refezione nella Sala Boschetti.

Ore 13.30 — Inaugurazione della nuova divisa del Corpo Filarmonico con grande concerto nella Piazza Maggiore, col seguente

Programma:

1. Marcia « Nozze d'argento » A. Pignoni
2. Intermezzo, Scena, Coro e Brindisi nella «Cavalleria Rusticana» P. Mascagni
3. Gran Valzer « Gambrinus » Becucci
4. Centone « Pagliacci » R. Leoncavallo
5. Polka « Zaide » Medugno.

Ore 15 — Riunione delle Rappresentanze con bandiere alla Sede della Filarmonica per proseguire in Corteo, preceduti dalla Banda, al Teatro « Stella d'Oro ».

Ore 15.30 — Conferenza tenuta dall'on. deputato cav. dott. Antonio Celotti sul tema: « Previdenza e lavoro » — « Patriottismo nelle Associazioni ».

Ore 16 — Banchetto Sociale nel detto Teatro.

Ore 18 — Fuochi artificiali con facolata e faro elettrico.

Ore 19 — Grande festa da ballo nel Teatro, sfarzosamente addobbato ed illuminato.

—

Servizio di Giardiniere da Udine (Porta Gemona) a Tricesimo.

Prima corsa alle 12 30 — Seconda alle ore 14.

—

Ci venne gentilmente favorita una riuscitissima cartolina illustrata in ricordo della festa che Tricesimo darà il 5 corr.

DA PONTEBBA
Emigranti — In automobile

Scrivono in data 31 p. p.:

Sommano a più di 65 mila gli operai che nella passata primavera lasciarono la patria, e in cerca di lavoro varcarono questo confine recandosi nei vari paesi dell'Austria, della Baviera e della Prussia.

Ed ora, finita la stagione, che quest'anno riuscì poco felice in causa appunto della troppa affluenza, ritornarono alle loro famiglie per passare l'inverno, pronti nella ventura primavera a ripetere il viaggio in cerca di nuova fortuna.

Il ritorno dura già da due mesi, ma ora è al suo massimo; arrivano come acciughe nei treni tedeschi, a ottocento, mille per giorno, e poichè solo un omnibus trova la coincidenza per l'Italia, si fermano qui quasi tutta una notte, dando vita al paese e riempiendo gli esercizi pubblici che ne riscuotono un guadagno non indifferente. E' doveroso constatare che con tanta affluenza di persone, non si verifica mai il più piccolo incidente e l'ordine pubblico non viene per nulla turbato.

—

In automobile passò di qui colla sua signora il dottor Riccardo Von Stern di Vienna, dopo aver visitato colla sua splendida vettura la parte superiore del Veneto da Ponte Caffaro a Pontebba.

DA MAGNANO
Arresto

Venne arrestato il contadino Elia Fasioli perchè condannato a scontare la pena di mesi 5 di reclusione per appropriazione indebita.

DAL CONFINE ORIENTALE

DA GORIZIA
La riapertura del Teatro Sociale

Scrivono in data 31 ottobre:

E' ormai accertato che l'*Aida* andrà in iscena sabato sera 4 novembre p. v. Sarà una serata di gala in tutte le regole, anche per la curiosità di vedere il teatro rimesso a nuovo ed abbellito. Si dice molto bene dei cantanti che qui eseguiranno l'*Aida*.

DA CORMONS
Luce elettrica

Scrivono in data 31 p. p.:

La rappresentanza comunale di Cormons ha stabilito il contratto con la ditta viennese Jordan e Freier, per l'impianto di una centrale elettrica per l'illuminazione di quella borgata.

DA GRADISCA
Vino — Contro un Podestà

Scrivono in data 31 p. p.:

Le uve, cosidette americane, hanno avuto un buon prodotto e perciò i vini sono a prezzi discreti. Il medio è fiorini 10 per ettolitro.

—

Sabato, dopo sole poche ore dacchè era uscito di prigione, per varie marachelle, il pregiudicato P. M., quarantenne, di Farra, si recò da quel podestà, e non essendo stato esaudito nelle sue petulanti domande, lo maltrattò in ogni guisa. Oltraggiò pure i gendarmi, per cui tornò in carcere.

DA MARIANO
Rissa e ferimento — Attentato

Scrivono in data 31:

Iersera, nell'osteria Morsani, avvenne una rissa fra villici, e nella colluttazione, avendo i rissanti fatto uso delle ronche, certi Giorgio Colautti e Giuseppe Miani, riportarono varie ferite di taglio.

—

Domenica sera, nel paesello di Corona, dopo un breve diverbio coll'oste L. V., per futilissime cause, certo C. L., tornitore, estraeva di tasca una rivoltella e tirava contro l'avversario, il quale però riuscì a mettersi in salvo rinchiudendosi in casa. Il C. L., inferocito, cominciò a sparar colpi all'impazzata, mettendo il terrore nel paese.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare m.i 30, sul suolo m.i 20.
Novembre 2. Ore 8 Termometro 10.6
Minima aperto notte 7.4 Barometro 759.
Stato atmosferico: vario
Vento N. Pressione leg. crescente
Ieri: vario coperto
Temperatura: Massima 14.8 Minima 11.6
Media 12.84 Acqua caduta

Effemeride storica

2 novembre 1477

L'invasione dei Turchi

I Turchi investono specialmente il Castello dei conti di Codroipo.

Orario invernale negli uffici municipali

Oggi è entrato in vigore l'orario invernale in tutti gli uffici municipali, che rimarranno aperti dalle 9 alle 16 nei giorni feriali, e dalle 9 alle 12 nei giorni festivi.

Sessanta mila lire di premio

Il Consiglio provinciale di Bari, su proposta del suo presidente, on. Balenzano, stabiliva un premio di lire 50.000, che unite alle lire 10.000, del Comune formano lire 60.000, da darsi a chi sappia trovare un rimedio contro la « mosca olearia » che affligge la regione pugliese al punto che quest'anno ha distrutto il raccolto degli ulivi.

Nella dimora dei morti

Solenne una mestizia incombe su ogni cosa — vieppiù accresciuta dai rintocchi delle campane che vanno perdendosi nell'aria con una nota lugubre...... melanconica!

E' il primo giorno di novembre giorno sacro e solenne, dedicato alle rimembranze — rimembranze dolorose ma pur sempre care!

Il cielo è nuvoloso, ed ogni tanto cade una pioggerella minuta, mentre il vento scuotendo i rami degli alberi, fa cadere le foglie con un sussurro lieve, cadenzato e monotono.

Molta gente s'avvia a visitare i sacri recinti, dove s'accumulano i resti umani di tante generazioni, dove le funebri iscrizioni ridesteranno care visioni e le tenui fiammelle guizzanti nelle molteplici lanternine, simbolo di ciò che alla materia sorvive, parleranno di speranze immortali......

E la folla continua.... continua il pellegrinaggio pio, gentile!

. . . .

La gente si sofferma davanti alla tomba di proprietà del sig. Carlo Nigg, tutta adorna di fiori, di piante di sempreverdi ed ammira una stupenda lampada in metallo appesa al soffitto, lavoro finemente eseguito nel lavoratorio Nigris.

Poi precede per sostare nuovamente ad ammirare la splendida croce sulla tomba della famiglia Degani, il tumulo della famiglia Giacomelli, sul quale un bellissimo angelo scolpito nel marmo, dispiegando le sue ali sembra proteggere la pace solenne del sepolcro.

Ammira poi la tomba della famiglia Mazzaroli, quella monumentale della famiglia Zanoni e quella dei fratelli Dal Torso, tutte ben fornite con corone e mazzi di fiori freschi ed artificiali.

. . . .

Le ombre meste della sera distendono il loro bruno manto sul sacro recinto che gradatamente va spopolandosi.

I monumenti, le lapidi, i cipressi prendono forme strane... indistinte... Cessa il mormorio delle preci, cessano i pianti...

Solo il vento continua... e continuano a cadere lente le foglie interrompendo quella quiete e quella calma sepolcrale!

Sorgete o morti....

Sorgete, o morti,
Che da secoli posate
sotto i bei marmi bianchi;
Sorgete voi, nella vostra
Purezza immacolata,
A rivendicar l'oltraggio
Di nuovo filosofo
Che l'alma ci ha negato.

Sorgete, o morti,
E ditelo pure al mondo
Ch'oltre la notte dell'avel,
Che membra stanche racchiude,
L'alma si bea nel vero;
Dite, ch'oltre questa vita,
Altra vita ci attende
Del lottar giusto compenso.

Sorgete, o morti,
A rinfrancar gli spirti
Che nel dubbio si perdono;
Dite, voi che il sapete,
Che nella serena fede
Ogni dolor della vita
Ha per lor certa promessa.

2 novembre 1899.

Giuseppina Ferrandini

Il due Novembre

A migliaia, a migliaia cadono le foglie già state tanto animate nella pienezza della loro vita! A migliaia, a migliaia spariscono gli uomini dalla scena del mondo!

Gli spietati oceani, i fiumi e i monti ingoiano ogni anno le loro vittime che, senza il conforto d'un ultimo addio d'una persona cara, muoiono nella più grande angoscia. Poveri sventurati che non possono avere il conforto, nemmeno d'una semplice fossa!

Un buon osservatore vede spessissimo la falce della morte mietere il fiore della gioventù.

Con questo secolo di progresso, con questa forza intellettuale, scrutatrice della natura, chi può definire che cosa sia che spezza il filo d'una vita florida, preziosa e piena d'amore?

Le menti più sublimi debbono chinare il capo, pensare e pronunciare la parola.... Dio!

Non è dato sempre di pensare a questi casi della vita, ma il 2 novembre — giorno dei Morti — unisce la maggior parte delle menti umane in un pensier comune.

Quei pochi forse che vorrebbero passarlo inosservato, odono il fioco lamento delle campane che scende loro nell'animo, li rattrista e li fa mormorare almeno la preghiera dei morti.

I più oggi s'avviano mesti e lenti al Cimitero; là, dove è l'asilo sicuro delle spoglie mortali.

Nel Campo Santo è l'unico luogo dove non esistono ire, maldicenze, persecuzioni; dove non esiste confusione, dove tutti insieme onorano d'una pietosa visita e d'un tributo d'affetto gli avi, i congiunti e gli amici.

E' là dove il filosofo medita la propria fine e quella di tutte le umane vicende!!

Qual è lo schianto più grande nel cuore dell'uomo? Qual è la causa che dalla più grande allegria lo piomba nel più profondo dolore? E' la scomparsa dal mondo di un'anima buona di un'anima pura, di un'anima amante.

Ecco perchè, oggi specialmente, si risvegliail ricordo dei defunti coi simboli i più cari e si cerca con ogni mezzo di onorarne le salme.

Tutti sono unanimi nel pensare che quelle ossa, quelle ceneri dormono e dormiranno tranquille e sicure il sonno di morte, finchè venga il dì delle cristiane speranze che le riscuota, le ricomponga alle forme antiche.

Anime trapassate, infondete oggi ai viventi il coraggio di sopportare i tanti travagli della vita! Suggerite loro di far il bene, di confortare ed aiutare il povero infelice! E noi mandiamo un saluto a quelle salme abbandonate, spente lontane dalla loro Patria e dai loro cari! Lo mandiamo anche a quelle gettate là nelle fosse comuni, e colà abbandonate per sempre!!

Düsseldorf, novembre 1899

Maria Venturini

Gli spezzati d'argento

La nazionalizzazione dei nostri spezzati d'argento può dirsi ormai riuscita senza che si sia verificato nessun inconveniente sul mercato monetario.

Attualmente restano ancora 70 milioni di spezzati da mettersi in circolazione i quali si trovano presso le diverse tesorerie provinciali, ed in gran parte a quella centrale di Roma, mentre si trovano in circolazione 60 milioni di spezzati, dei quali 20 sono libera proprietà del Tesoro, e 10 furono emessi contro l'annullamento di eguale somma di buoni di cassa da 2 e da 1 lira.

Posti di sottomaestra al Patronato «Scuola e Famiglia»

E' aperto il concorso a qualche posto di sotto-maestra e di supplente nell'educatorio di questa città.

Le aspiranti dovranno presentare la domanda, corredata dei relativi documenti, al Consiglio direttivo, entro il giorno 15 corr.

Per schiarimenti circa lo stipendio od altro, le concorrenti potranno rivolgersi alla Presidenza.

Udine 1 novembre 1899

Una vecchia udinese che alza il gomito e cadde in mare a Venezia

L'altra sera cadde nel canale il Calle Vallaressa a Venezia, certa Fosca, del pio luogo di Udine, vedova di Angelo Stello, di ottant'anni, da quarant'anni a Venezia, attualmente abitante in Calle delle Muneghe a S. Stefano.

Ella cadde nel canale accidentalmente essendo alquanto alterata da bevande alcooliche. Il suo stato non presenta, per ora, nulla di allarmante.

Stagionatura ed assaggio delle sete

Sete entrate nel mese di ottobre 1899 alla stagionatura:

Greggie	Colli N. 136	K.	13685
Trame	» » 5	»	255
Organzini	» » 1	»	50
	Totale 142	»	13990

All'assaggio:

Greggie	N. 352
Lavorate	» 3
Totale	N. 355

Ne aveva abbastanza!

Ieri, alle ore 16, venne medicata al nostro Civico Ospitale Luigia Zanin di Giuseppe di anni 37, da Talmassons, per accidentale ferita lacero-contusa alla bozza frontale di sinistra, ferita pure lacero-contusa al padiglione dell'orecchio sinistro, distorsione della spalla sinistra e contusioni all'articolazione ileo-femorale pure di sinistra, guaribili in 15 giorni, salvo complicazioni!

Cucina Econ. Pop. di Udine

Lo scorso mese si ebbe il seguente spaccio in razioni: Minestre 5566 — Ossi di maiale 160 — Carne 101 — Pane 3402 — Vino 313 — Verdura 396 — Formaggio 55.

Totale n. 9993 razioni da ripartirsi tra la Congregazione di Carità — Comitato protettore dell'Infanzia — Stabilimenti privati — elargizioni private presso la stessa cucina.

In seguito alla storia pietosa

di cui ieri abbiamo fatto cenno, ci vengono riferiti i seguenti particolari:

Appena che quella povera madre diede segno di alienazione mentale, fu il sig. Italico Piva, amico di quella famiglia, che s'incaricò di farla ricoverare nell'Ospitale, e fu lo stesso sig. Piva che si prese cura dei due teneri figli, ricoverandoli nella sua casa e poi accompagnandoli da un loro zio a Venezia.

Verrà condotta pure a Venezia la disgraziata loro madre.

Il sig. Piva merita una lode sincera per la generosa azione compiuta.

Corone ai benefattori

Ieri mattina l'assessore municipale signor Antonio Beltrame si è recato al cimitero a deporre corone di fiori freschi con nastro recante lo stemma del Comune sulle tombe dei benefattori co. Agricola, Antonio Marangoni, co. Francesco di Toppo e nob. Giuseppe Tullio.

Le corone erano portate da una squadra di pompieri che vestivano in grande uniforme.

Ufficio di vigilanza Urbana

Riassunto delle operazioni eseguite nel mese di ottobre 1899

Contravvenzioni

Per mancanza fanali alle vetture 34, per mancanza fanali alle biciclette 8, per mancanza freno alle biciclette 7, corsa sui marciapiedi e viali con veicoli 3, abbandono di carri e vetture 3, ai vetturali per motivi diversi 5, al Regolamento sui pesi e misure 1, per danneggiamento piante 2, per vendita abusiva pesce 2, per aver lordato fuori dei luoghi espressamente indicati e per gettito immondizie sulla strada 9, per appostamenti indebiti 14, per mancanza di cartellini sui generi in vendita 4, per mancanza di museruola ai cani 7, arresti per ubbriachezza e per questua 3, assistenza alla P. S. 5, accompagnamento malati all'ospedale 3.

Sequestri.

Funghi kg. 25, Fichi kg. 220, pomodoro kg. 15, Pere kg. 16, Verdura kg. 12, Latte litri 20.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Ruolo delle cause

da trattarsi nella prima quindicina di **novembre**.

Lunedì 6. — Colutta Leopoldo, bancarotta; Bevilacqua Giuseppe, violazione vigilanza; Macorig Teresa, truffe; Bergamasco Domenica e coimp. furto.

Martedì 7 — Rea Giuseppe, bancarotta e falso; De Fazio Angelo, furto, dif. avv. Nimis.

Mercoledì 8 — Duri Domenico e coimp. resistenza, dif. avv. Brosadola. Pollinger Teresa, furti e violazione vigilanza, dif. avv. Ciriani.

Giovedì 9 — Manazzon Anselmo, furto; Luch Luigi e coimp. lesione, dif. avv. Baschiera.

Venerdì 10 — Franz Francesco, furto, dif. avv. Lupieri.

Sabato 11 — Jussa Antonio, lesione; Orlando Isidoro, appropriazione indebita, dif. avv. Billia.

Lunedì 13 — Rinaldi Ermenegildo, lesione; Gasparini Domenico, bancarotta; Fadini Giovanni, contravvenzione legge pesi e misure; Peloso Vincenzo furto; Sambuco Sante e coimp., lesione, dif. avv. Caisutti.

Martedì 14 — Zuliani Luigi, diffamazione, dif. avv. Colombatti. Candotti Pietro, contravvenzione sanitaria, dif. avv. Lorenzetti. Dionisio Giacomo, tassa sentenza, dif. avv. Colombatti. Minini Leonardo, appropriazione indebita, dif. avv. Forni. Fabiani Luigi, appropriazione indebita, dif. avv. Piemonte.

Mercoledì 15 — Cantarutti Maria, Tosolini Floreano, Coliz Giovanni, Biasizzo Tomaso, Brout Maria, Verili Anna, contrabbando; Peressutti Lorenzo e C., lesione, dif. avv. Ballini.

Mentana

Trentadue anni or sono in questo giorno, sacro ai defunti, i soldati mercenari del papa re, spalleggiati dalle milizie del terzo Napoleone, fecero *meraviglie* con i loro *Chassepots* sui colli di Mentana.

I volontari della libertà capitanati dal grande *cavaliere* per la prima volta dovettero ritirarsi di fronte alla strapotenza del numero ed alla precisione delle armi nemiche.

Il papa-re, per l'ultima volta bruttò di sangue italiano la tiara e chiamò lo straniero a difendere il poter temporale.

Siano sempre ricordati e benedetti i martiri di Mentana, precursori di Porta Pia!

Rivista settimanale sui mercati.

Settimana 43. — **Grani.** Martedì piazza poco coperta ricorrendo mercati in altri comuni.

Giovedì e sabato mercati discreti. I terrazzani sono occupati nei lavori campestri, perciò il concorso di questi sul mercato granario è piuttosto debole. Domande attive. Tutto venduto nella seguente quantità: Frumento ettolitri 205, granoturco 1829, segale 30, sorgorosso 54; in complesso ettolitri 2118.

Ribasò il granoturco cent. 33, il frumento rialzò cent. 64.

Castagne al quintale lire 7, 7.50, 8, 8.50, 9, 9.50, 10, 10.50, 11, 11.50, 12, 13, 15; marroni al quintale lire 12, 13, 14, 15, 16.

Prezzi minimi e massimi.

Martedì. Granoturco da lire 9.90 a 12.25, frumento da lire 17.25 a 18.10, segala a lire 14.25.

Giovedì. Granoturco da lire 9.50, a 12, frumento da semina da lire 20.50 a 22, sorgorosso a lire 7.15.

Sabato. Granoturco da lire 9.30 a 11.50.

Foraggi e combustibili.

Mercati deboli.

Mercato dei lanuti e dei suini.

V'erano approssimativamente:

26. 10 pecore, 14 castrati, 12 agnelli.

Andarono venduti circa 8 pecore da macello da lire 0.75 a 0.80 al chil. a p. m., 9 agnelli da macello da lire 0.90 a 0.95 al chil. a p. m., 2 d'allevamento a prezzi di merito; 10 castrati da macello da lire 0.90 a 0.95 al chil. a p. m.

300 suini d'allevamento, venduti 180 a prezzi di merito come segue:

Di circa 2 mesi in media lire 15.

Di circa 2 mesi a 4 in media lire 21.

Di circa 4 mesi a 8 in media lire 35, oltre 8 mesi da lire 50 a 55.

25 suini da macello, venduti 18 ai seguenti prezzi:

Fino a quintale da lire 0.75 a 80, da quintale e mezzo da lire 0.80 a 0.85, oltre quintale e mezzo da lire 0.95 a 0.98.

CARNE DI VITELLO

Quarti davanti
al chil. lire 1.20, 1.30, 1.40.
Quarti di dietro
al chil. lire 1.50, 1.60, 1.80.

Carne di bue	a peso vivo	al quint. lire	65
» di vacca	»	» »	55
» di vitello	a peso morto	» »	85
» di porco	»	» »	91
» »	» vivo	» »	90

CARNE DI MANZO

I. qualità	al chil.	lire	1.60
»	»	»	1.50
»	»	»	1.40
»	»	»	1.30
»	»	»	1.20
II. qualità	»	»	1.40
»	»	»	1.30
»	»	»	1.20
»	»	»	1.—
»	»	»	0.90

Onoranze funebri

Offerte fatte alla «Scuola e Famiglia» in morte di:

Sebastiano Molin Pradel: Fratelli Dorta lire 1.

Telegrammi

L'alluvione nell'isola d'Elba

Portoferraio, 1. — A Marciana Marina, in seguito all'alluvione di ieri, sono crollate moltissime case. Le campagne sono grandemente devastate.

Giunsero da Livorno Verdinois, direttore del genio civile di Livorno, l'ingegnere Nori e il capitano dei carabinieri per recarsi a Marciana Marina.

Notizie giunte nel pomeriggio da Marciana Marina dicono che i danni del nubifragio sono enormi; la pioggia persistente rende difficile la chiusura delle rotte.

I carabinieri e i soldati lavorano con abnegazione ammirabile. Si attende un rinforzo di truppe pei soccorsi. Temesi per la notte.

Le autorità con a capo il sotto prefetto, tornate a Marciana Marina stamane col piroscafo *Giove*, rimangono sul posto per le disposizioni occorrenti. Il servizio postale con Marciana fu riattivato per la via di mare.

Giungono notizie di danni gravi da altri comuni dell'isola.

Sono partiti a quella volta dei soldati di questo presidio.

Le comunicazioni sono tuttora interrotte, essendo stata moltissimo danneggiata la strada provinciale. Si organizzano soccorsi pei danneggiati.

Un grave tafferuglio alle corse d'Auteil

Parigi 1. — Oggi alle corse di Auteil dopo esser corso il premio *Esperance* con cui terminava la giornata, gli scommettitori della pelouse che erano irritatissimi perchè cinque sopra gli otto cavalli iscritti erano rimasti al palo, credendo falsa la partenza presero a schiamazzare.

Circa 150 pervennero a scalare lo steccato del *pesage* inseguendo i cavalli vincitori e gridando «ladri!». Ne seguì un tafferuglio con relative busse, proprio dinanzi alla tribuna presidenziale.

Una compagnia di fanteria e un drappello di guardie repubblicane a cavallo con grandi sforzi riuscirono a restringere i dimostranti procedendo a vari arresti.

Il tumulto durò mezz'ora.

Bollettino di Borsa

Udine, 2 novembre 1899.

	1 nov	2 nov
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	99.50	99.60
» fine mese	99.55	99.75
detta 4 ½ » ex	109.—	109.50
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	102.—	99.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup.	320.—	320.—
» Italiane ex 3 %	300.—	302.—
Fondiaria d'Italia 4 %	503.—	50[illegible].—
» » 4 ½	512.—	510.—
» Banco Napoli 5 %	450.—	458.—
Ferrovia Udine-Pontebba	485.—	443.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 %	510.—	912.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	928.—	925.—
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	35.50	35.50
Cotonificio Udinese	1320.—	1320.—
» Veneto	217.—	215.—
Società Tramvia di Udine	70.—	102.—
» ferrovie Meridionali ex	720.—	720.—
» » Mediterranee ex	540.—	541.—
Cambi e Valute		
Francia chequè	107.—	106.95
Germania »	132.—	131.90
Londra	27.03	27.—
Austria-Banconote	2.23 25	2.23 50
Corone in oro	1.12.—	1.12.—
Napoleoni	21.40	21.38
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	92.50	21.36

Il **Cambio** dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi 2 novembre **106.97**

La **BANCA DI UDINE**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

Ottavio Quargnolo gerente responsabile

NOLEGGIO BICICLETTE

TEODORO DE LUCA
MARCA DI FABBRICA
UDINE